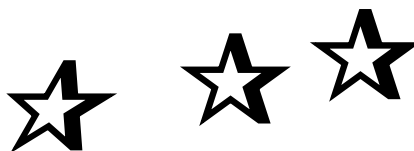


OSSERVATORE

POLITICO



INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. - Fax 06-8602261 - t.sm@libero.it - Partita IVA 035550011001 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 19.3.2009 - N. 1024

SANITA' LAZIO - GIANNI ROMANO: "LA REGIONE PRENDA IN CARICO L'AMBULATORIO DI TERMINI"

(OPI - 19.3..2009) "Il Presidente Piero Marrazzo si dimostri volenteroso nel portare avanti il suo progetto di sanità di prossimità, di complemento alla sanità ospedaliera, con l'acquisizione immediata da parte della Regione Lazio del Presidio ambulatoriale di Primo Soccorso situato alla Stazione Termini e in capo a Grandi Stazioni Spa. Se è vero che il presidio chiuderà i battenti il 29 marzo prossimo la Regione ha tutto il tempo di rilevare la struttura con un semplice passaggio di gestione e mantenerne attivo il servizio". Lo dichiara il segretario regionale della Fials Confasal **Gianni Romano** in merito alle odierne notizie di stampa sulla chiusura dell'ambulatorio di Primo Soccorso a Termini.

"L'ambulatorio già fornito delle appropriate professionalità mediche e infermieristiche ma anche delle attrezzature necessarie potrebbe essere acquisito facilmente dalla Regione Lazio. Quanto al contratto di lavoro del personale che vi presta servizio quotidianamente basterebbe che – prosegue Romano - cambiasse il datore di lavoro. Non dimentichiamo che queste professionalità vantano un'esperienza di prima linea per cui perderle sarebbe davvero un danno. Così come un danno grave consisterebbe nel lasciare che l'ambulatorio di Termini chiuda senza alternativa alcuna. Pensiamo agli interventi effettuati per problemi cardiaci e alla dotazione di defibrillatori del presidio. Ricordiamoci invece questi interventi sarebbero stati più difficoltosi se effettuati altrove poiché gli ospedali in prossimità della Stazione sono costituiti essenzialmente dal Policlinico Umberto I. A distanza maggiore il San Giovanni. Però entrambi i presidi ospedalieri a oggi – precisa - risultano gravati da tutti quei pazienti che fino a novembre scorso avrebbero usufruito del

servizio di assistenza e intervento del San Giacomo e, fino a fine 2007, di quelli del Nuovo Regina Margherita di Trastevere. Un volume di assistenza che venuto a mancare non fa altro che riversarsi sull'Umberto I e sul San Giovanni senza alcuna alternativa".

"E' importantissimo che a un anno dalla scadenza del proprio mandato il Presidente Marrazzo dia quel segno di discontinuità che fino ad ora non è mai arrivato. E' indispensabile che dia credito a quei cittadini che gli chiedono di potenziare l'assistenza sul territorio contribuendo così a liberare gli ospedali da inutili ingolfamenti dovuti all'assenza di sanità ambulatoriale nelle Asl della capitale e soprattutto del centro storico. Se invece – conclude Romano - il Presidente della Regione non batterà questa strada almeno nell'ultimo anno di mandato verrà di certo ricordato come "Marrazzo, quello che ha chiuso gli ospedali".